

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7950 R	8 giugno 2021	ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione Costituzione e leggi sul messaggio 13 gennaio 2021 concernente l'aggregazione dei Comuni di Maroggia, Melano e Rovio in un unico Comune denominato VAL MARA

INDICE

1.	LE TAPPE CHE HANNO PORTATO ALLA VOTAZIONE CONSULTIVA.....	2
2.	ESITO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA E PROPOSTA DI AGGREGAZIONE.....	3
2.1.	Risultato della votazione consultiva sull'aggregazione	3
2.2.	Esito della consultazione sul nome del Comune	4
3.	IPOSTESI E PROPOSTA DI PROSECUZIONE DEL PROGETTO AGGREGATIVO	4
4.	CONFORMITÀ DELLA PROPOSTA DI AGGREGAZIONE ALLA LEGGE SULLE AGGREGAZIONI E SEPARAZIONI DEI COMUNI (LAGGR)	5
4.1.	Conformità al principio dell'entità territoriale coerente	5
4.2.	Scostamento non sostanziale dal progetto posto in votazione	5
4.2.1	Aspetti geografici, pianificatori e di coerenza territoriale.....	6
4.2.2	Apporto di risorse umane	6
4.2.3	Elementi finanziari.....	6
4.2.4	Volontà degli elettori	7
4.2.5	Conclusioni	7
4.3.	Valutazione della possibilità di aggregazione forzata di Arogno	7
5.	IL NUOVO COMUNE DI VAL MARA.....	8
5.1.	Elementi costituenti.....	8
5.2.	Tempistica	9
6.	MISURE DI SOSTEGNO CANTONALE.....	9
7.	COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DEL DECRETO LEGISLATIVO.....	9
8.	LAVORI COMMISSIONALI.....	10
8.1	Audizione del Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi, del Caposezione della Sezione degli enti locali Marzio Della Santa e della Collaboratrice scientifica della Sezione degli enti locali Daniela Baroni (18 maggio).....	10
8.2	Audizione dei signori Giorgio Cometta e Mosè Cometta in rappresentanza dei firmatari della petizione "Per il reintegro del Comune di Arogno nel progetto aggregativo Val Mara" (25 maggio).....	11
8.3	Audizione del Sindaco di Maroggia Jean-Claude Binaghi, del Sindaco di Melano Daniele Maffei, del Vicesindaco di Melano Davide Cresta e del Sindaco di Rovio Riccardo Costantini (25 maggio).....	12

8.4	Audizione del Sindaco di Arogno Emanuele Stauffer e del Vicesindaco di Arogno Kevin Casellini (26 maggio)	12
9.	CONCLUSIONI	12

1. LE TAPPE CHE HANNO PORTATO ALLA VOTAZIONE CONSULTIVA

L'origine del discorso aggregativo risale a fine 2011 quando, su incarico dei cinque Comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio, venne effettuato un approfondimento delle possibili ipotesi di riorganizzazione istituzionale nel comparto, dal quale – in estrema sintesi – era emerso che l'opzione con maggiori vantaggi risultava essere quella di un'unione tra i cinque comuni.

Con gli anni, è progressivamente cresciuto il convincimento di intraprendere passi concreti per prospettare una diversa organizzazione attraverso l'aggregazione dei comuni.



Dopo una fase di contatti e valutazioni preliminari, nel mese di novembre 2017, i Municipi di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio hanno presentato formale istanza di aggregazione al Consiglio di Stato. In quel momento, il Comune di Bissone, anch'esso interpellato, ha deciso di non aderire allo studio aggregativo. In un secondo tempo il Municipio di Bissone ha cambiato orientamento, presentando istanza aggregativa con Arogno, Maroggia, Melano e Rovio.

La Commissione di studio, composta dai sindaci e dai segretari comunali (questi ultimi con ruolo tecnico) e accompagnata dal consulente Angelo Bianchi (Interfida SA), ha allestito il proprio rapporto. Il rapporto finale è stato sottoscritto dalla Commissione il 9 dicembre 2019 e poi sottoposto ai Consigli comunali. Il 20 gennaio 2020 i cinque Consigli comunali si sono espressi sul rapporto e in seguito hanno preso posizione i rispettivi Municipi. Il rapporto di aggregazione elaborato dalla Commissione di studio è stato preavvisato:

- favorevolmente dai Consigli comunali di Arogno (18 sì, 1 no, 0 astenuti), Maroggia (16-4-0), Melano (20-1-0) e Rovio (12-6-1) e dai rispettivi Municipi,
- negativamente dal Consiglio comunale di Bissone (4 sì, 13 no, 2 astenuti) e dal rispettivo Municipio.

A seguito del preavviso negativo di Bissone, i Municipi di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio hanno chiesto al Consiglio di Stato di poter proseguire la procedura limitatamente ai loro quattro Comuni, così come era stata avviata in origine. Il 13 marzo 2020 il Consiglio di Stato ha quindi deciso di far proseguire il progetto aggregativo escludendo Bissone e incaricando la Commissione di studio di adattare lo studio aggregativo al comprensorio dei quattro Comuni.

Il 5 giugno 2020 la Commissione ha sottoscritto lo studio aggregativo adattato ai quattro Comuni. Il Consiglio di Stato ha accolto la proposta della Commissione di studio con risoluzione del 1° luglio 2020, compresa la richiesta commissionale di porre in votazione consultiva anche la preferenza sul nome del futuro Comune tra le denominazioni "Basso Ceresio" e "Val Mara".

Sul fronte informativo e della partecipazione, la Commissione di studio si è attivata con diversi strumenti e modalità. Gli incontri con la popolazione si sono tenuti durante l'estate nel pieno rispetto delle misure di prevenzione. La campagna d'informazione è stata variegata e partecipata, con l'espressione anche di opinioni di dissenso sull'aggregazione, in particolare nei due Comuni collinari, soprattutto ad Arogno ma anche a Rovio, e in parte pure a Maroggia.

Nel materiale di voto di Rovio e Maroggia è stato inserito materiale informativo da parte di gruppi favorevoli e contrari, in aggiunta – come in tutti i Comuni – al preavviso municipale, ovunque favorevole, e al Rapporto alla cittadinanza del Consiglio di Stato.

2. ESITO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA E PROPOSTA DI AGGREGAZIONE

Il progetto di aggregazione è stato posto in votazione consultiva il 18 ottobre 2020, come già segnalato, unitamente alla domanda relativa alla preferenza sul nome del futuro Comune, ponendo in alternativa le denominazioni "Basso Ceresio" e "Val Mara"

2.1. Risultato della votazione consultiva sull'aggregazione

Il risultato della votazione consultiva sull'aggregazione dei 4 Comuni è stato il seguente:

	iscritti in catalogo	totale votanti	partecipazione	votanti per corr.	% votanti x corr.	bianche	nulle	schede computabili	SI	% si	NO	% no
Arogno	754	532	71%	506	95%	4	6	522	244	46.74	278	53.26
Maroggia	392	254	65%	242	95%	2	7	245	155	63.27	90	36.73
Melano	878	533	61%	508	95%	5	1	527	353	66.98	174	33.02
Rovio	570	398	70%	358	90%	5	3	390	246	63.08	144	36.92
TOTALI	2'594	1'717	66%	1'614	94%	16	17	1'684	998	59.26	686	40.74

Il progetto è stato chiaramente approvato a Maroggia, Melano e Rovio e nell'insieme del comprensorio. Esito negativo invece ad Arogno, dove il 53,3% dei votanti ha respinto l'aggregazione.

Una doppia e solida maggioranza di popolazione (59,3%) e di Comuni (75%) si è quindi espressa a favore del nuovo Comune.



2.2. Esito della consultazione sul nome del Comune

La denominazione "Val Mara" ha ottenuto maggiori consensi, sia considerando i quattro Comuni, sia limitatamente a quelli che si sono espressi a favore dell'aggregazione, ancorché a Melano abbia prevalso "Basso Ceresio".

	bianche	nulle	schede computabili	Val Mara	Basso Ceresio
Arogno	71	6	455	423	32
Maroggia	26	7	221	177	44
Melano	52	0	481	211	270
Rovio	45	8	345	219	126
TOTALI 4 comuni	194	21	1'502	1'030	472
Maroggia+Melano+Rovio	123	15	1'047	607	440

In tutti i Comuni si è registrato un numero significativo di voti bianchi a questa seconda domanda, nettamente superiore a quello relativo al quesito sul merito dell'aggregazione (totale rispettivamente di 194 e 16).

3. IPOTESI E PROPOSTA DI PROSECUZIONE DEL PROGETTO AGGREGATIVO

In questo capitolo vengono riassunte le ipotesi vagliate dal Consiglio di Stato in relazione al progetto aggregativo e la proposta scaturita, con le relative motivazioni.

In prima battuta possono essere indicati tre possibili scenari di prosieguo della procedura:

- abbandono del progetto;
- aggregazione limitata ai tre Comuni favorevoli, con l'esclusione di quello contrario (Arogno);
- aggregazione dei quattro Comuni, con l'inclusione del Comune contrario (Arogno) in via coatta.

Considerato l'esito del voto sul progetto Val Mara, con doppia (Comuni e popolazione) e solida maggioranza favorevole anche nell'intero comprensorio, nonché l'evidente coerenza territoriale dei tre Comuni espressi positivamente, l'abbandono dell'intero progetto risulta un'ipotesi del tutto inadeguata alla volontà popolare. L'ipotesi di abbandono non entra quindi realmente in considerazione

Il rifiuto del Comune di Arogno di entrare nel nuovo Comune non può in effetti essere considerato a tal punto determinante da affossare l'intero progetto,

Non entrando in linea di conto l'abbandono, la prosecuzione comporta quindi la costituzione del Comune di Val Mara, o riducendo il comprensorio a tre Comuni escludendo Arogno o realizzando l'aggregazione così come posta in votazione a quattro Comuni, con l'inclusione forzata di Arogno.

Per raccogliere le valutazioni degli interessati, nei giorni successivi la votazione la Sezione degli enti locali ne ha discusso l'esito con il Municipio di Arogno e in seguito con la Commissione di studio, i cui membri sindaci hanno anche riportato le opinioni emerse nei rispettivi Municipi. Da questi incontri in sintesi è emerso che:

- il Municipio di Arogno, unanimemente favorevole all'aggregazione, prende beninteso atto dell'esito del voto; tuttavia in ottica di un bilancio complessivo della situazione e

delle prospettive ritiene che la proposta di aggregazione messa in votazione sia un progetto da realizzare nell'interesse stesso della comunità di Arogno;

- **la Commissione di studio (composta dai quattro sindaci), così come i Municipi, con sfumature diverse ritengono nel complesso ipotizzabile sia la soluzione a tre Comuni che quella originaria a quattro; in quest'ultimo caso con il particolare forte auspicio che ciò non protragga oltremodo la costituzione del nuovo Comune aggregato.**

Ritenuto che per Arogno l'aggregazione costituisce al momento più un'opportunità che una necessità, il 18 novembre 2020 il Consiglio di Stato ha deciso che avrebbe proposto l'aggregazione di Maroggia, Melano e Rovio, con l'esclusione di Arogno.

Dopo la comunicazione del Consiglio di Stato di voler proporre al Parlamento l'aggregazione dei soli Comuni favorevoli, ad Arogno su iniziativa di alcuni cittadini è stata lanciata una petizione per chiedere di integrare da subito il Comune di Arogno nell'aggregazione. Questa tematica verrà ripresa in seguito (si veda il capitolo 8 "Lavori commissionali").

4. CONFORMITÀ DELLA PROPOSTA DI AGGREGAZIONE ALLA LEGGE SULLE AGGREGAZIONI E SEPARAZIONI DEI COMUNI (LAGGR)

In questo capitolo vengono illustrate le motivazioni che portano a concludere che l'aggregazione limitata ai Comuni di Maroggia, Melano e Rovio è conforme ai requisiti di legge.

4.1. Conformità al principio dell'entità territoriale coerente

La LAggr indica che i Comuni nati da aggregazione debbano formare una «*entità territoriale coerente*» (art. 3 lett. a). Il comprensorio che riunisce i Comuni di Maroggia, Melano e Rovio costituisce senza dubbio un'entità territoriale coerente.

4.2. Scostamento non sostanziale dal progetto posto in votazione

La LAggr consente al Governo di proporre l'aggregazione di un numero inferiore di Comuni rispetto al progetto posto in votazione consultiva, «*a condizione che non vi si discosti sostanzialmente*» (art. 7 cpv. 2).

La facoltà di limitare l'aggregazione a un numero ridotto di Comuni è subordinata alla condizione di non scostarsi sostanzialmente dal progetto posto in votazione, ritenuto come «*l'ossequio di questa condizione dovrà essere puntualmente valutato sulla base delle caratteristiche del progetto in esame. Ai fini di questa valutazione potranno essere determinanti fattori geografici, finanziari, pianificatori e di apporto di risorse umane*» (messaggio governativo n. 6363 del 25 maggio 2010 "Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003", pag. 45).

Nel caso di Val Mara occorre quindi esaminare se la presenza o meno di Arogno modifica nella sostanza il progetto dal profilo geografico, finanziario, pianificatorio e per l'apporto di risorse umane, rispettivamente di verificare se l'esclusione di Arogno potrebbe influire a tal punto da condizionare tangibilmente la presumibile adesione al progetto aggregativo data in votazione dai cittadini di Maroggia, Melano e Rovio.

In merito a questi elementi si può rilevare quanto segue.

4.2.1 Aspetti geografici, pianificatori e di coerenza territoriale

I tre Comuni che hanno accolto l'aggregazione delimitano un comprensorio dai confini chiaramente definiti, unendo i due Comuni situati sulle rive del Ceresio e territorialmente interconnessi, con l'area collinare sopra Melano, dove si trova Rovio, e sono direttamente collegati da una via di comunicazione principale.

Se da una parte l'estensione complessiva di Arogno supera il 40% del totale dei quattro Comuni, va d'altro canto evidenziato che le superfici di insediamento di questo Comune, ovvero quelle all'interno delle quali la vita sociale ed economica è più intensa e concentrata, occupate dalle aree edificate e industriali-artigianali nonché dalle zone verdi/di riposo (cioè, semplificando, quelle dedicate alla residenza, alle attività del secondario e terziario e alle attrezzature per il tempo libero) costituiscono una quota di molto inferiore, pari a circa il 25% del totale, essendo Arogno il Comune con le maggiori estensioni boschive e agricole del progetto originario.

Data la compattezza geografica e l'integrazione territoriale del comparto in aggregazione, il Comune costituito da Maroggia, Melano e Rovio si configura come un comprensorio che potrà affrontare con analoga efficacia a quello iniziale gli aspetti di pianificazione locale e gestione del proprio territorio.

Nell'esito finale, per il cittadino del futuro Comune l'aggregazione "a tre" non differisce in modo sensibile da quanto posto in votazione per quanto riguarda questo aspetto.

4.2.2 Apporto di risorse umane

Con i suoi 992 abitanti (dato 2019) Arogno rappresenta un quarto (25%) degli abitanti del comprensorio integrale. Per quanto riguarda i posti di lavoro, gli addetti attivi ad Arogno rappresentano una quota inferiore, pari a circa un quinto (19% nel secondario e terziario, 21% comprendendo il settore primario, rilevamento 2018). La netta maggioranza delle attività economiche è infatti situata nei due Comuni di Maroggia e Melano, con oltre il 70%.

Il Comune di Val Mara limitato a Maroggia, Melano e Rovio riunisce quindi i tre quarti della popolazione e i quattro quinti dei posti di lavoro, e da questo profilo non differisce sostanzialmente dal progetto votato.

4.2.3 Elementi finanziari

Il progetto originario indica che, dalle simulazioni effettuate, il nuovo Comune avrebbe potuto applicare un moltiplicatore politico massimo dell'85%. Questa valutazione è a maggior ragione valida in assenza di Arogno, che attualmente ha un moltiplicatore del 95%, il più elevato del comprensorio e l'unico superiore all'85%. Per quanto riguarda il moltiplicatore, l'esclusione di Arogno migliora la prospettabile pressione fiscale del nuovo Comune. Da questo punto di vista la situazione del Comune "a tre" è migliore di quella comprendente anche Arogno.

4.2.4 Volontà degli elettori

Quale ultimo elemento occorre valutare se nell'accogliere l'aggregazione, i cittadini di Maroggia, Melano e Rovio abbiano posto quale condizione irrinunciabile al proprio sostegno anche la presenza di Arogno nel futuro Comune. Come già precedentemente menzionato, in merito a questo aspetto si ricorda che durante tutto il periodo che ha condotto al voto le maggiori e più diffuse contrarietà all'aggregazione si sono manifestate proprio nella cittadinanza di Arogno. L'esito negativo non è quindi giunto del tutto inatteso e poteva (verosimilmente è stato) essere messo in conto dai votanti degli altri Comuni prima di pronunciarsi sul progetto di aggregazione.

Inoltre va segnalato che in varie circostanze è stata ripetutamente sollevata la questione relativa all'eventuale voto non unanime da parte dei Comuni, cui è stato risposto che l'aggregazione avrebbe eventualmente potuto concretizzarsi anche con meno Comuni, a condizione che risultasse coerente territorialmente e non sostanzialmente diversa dal progetto votato. Tale informazione figura anche nel Rapporto alla cittadinanza distribuito con il materiale di voto (pag. 22). In definitiva è assai inverosimile che la cittadinanza di Maroggia, Melano e Rovio si sarebbe espressa in modo sensibilmente diverso se avesse saputo che Arogno non sarebbe stato aggregato.

4.2.5 Conclusioni

La vocazione e la progettualità del nuovo Comune così come sono state presentate alla popolazione sono senz'altro mantenute anche nel comprensorio ridotto e la realizzazione di quanto prospettato nello studio può essere attuata senza difficoltà nel comprensorio.

In conclusione, quanto approfondito nei punti precedenti conferma che l'aggregazione di Val Mara senza l'inclusione di Arogno può essere considerato un progetto senza modifiche sostanziali rispetto al progetto originario.

4.3. Valutazione della possibilità di aggregazione forzata di Arogno

Nel caso in esame il Consiglio di Stato non ha ritenuto vi fossero gli estremi per proporre un'aggregazione in via coatta, in quanto, per Arogno, l'aggregazione rappresenta in questo momento ancora prevalentemente un'opportunità e non una necessità. Ciò anche se la situazione finanziaria di questo Comune presenta delle fragilità e qualche incognita, con una significativa dipendenza dal sistema perequativo che invece non hanno gli altri Comuni coinvolti nel progetto. Questa tematica verrà ripresa e trattata più nel dettaglio in seguito (si veda il capitolo 8 "Lavori commissionali").

5. IL NUOVO COMUNE DI VAL MARA

5.1. Elementi costituenti

Le principali caratteristiche istituzionali e amministrative del futuro Comune costituito dall'aggregazione di Maroggia, Melano e Rovio sono in sintesi:

- Nome	Val Mara
- Superficie	1'116 ettari
- Popolazione (2019)	2'954 abitanti
- Addetti (2018)	931 (a tempo pieno e parziale)
- Moltiplicatore politico iniziale	85% al massimo
- Risorse fiscali pro-capite (2017)	3'744 franchi
- Capitale proprio (2019)	7.5 mio di franchi
- Debito pubblico pro-capite (2019)	2'317 franchi
- Municipio	7 membri per la prima legislatura (in seguito farà stato il regolamento comunale)
- Consiglio comunale	30 membri, con tre circondari elettorali, per la prima legislatura (poi farà stato il regolamento comunale)
- Commissioni del CC	inizialmente: Commissione della gestione, Commissione petizioni, Commissione opere pubbliche, ognuna di 7 membri (in seguito farà stato il regolamento comunale)
- Organi consultivi-propositivi	3 commissioni di quartiere consultive / propositive
- Sede del Municipio	Melano, nell'attuale moderna casa comunale, dove si riunirà pure il Consiglio comunale
- Cancelleria e sportelli	Melano, nell'attuale casa comunale, mantenendo gli sportelli decentralizzati; sportello multifunzionale nella casa comunale di Maroggia, di fronte alla stazione ferroviaria
- Scuole	istituto scolastico unico con sede principale a Melano; mantenimento delle attuali sedi di scuola dell'infanzia a Maroggia, Melano e Rovio e di scuola elementare a Melano e Rovio
- Personale	tutto il personale attualmente impiegato nei tre comuni, nella misura in cui intenzionato a continuare, verrà automaticamente trasferito nell'organico del nuovo Comune; in questo senso è inserito un apposito disposto nel decreto di aggregazione

5.2. Tempistica

Con risoluzione del 25 novembre 2020 il Consiglio di Stato ha formalizzato il differimento delle elezioni comunali nei tre Comuni che hanno approvato il progetto di aggregazione. A Maroggia, Melano e Rovio non si sono pertanto svolte le elezioni comunali e i rispettivi Municipi e Consigli comunali sono restati quindi in carica. Per contro, lo scorso 18 aprile, i cittadini di Arogno sono regolarmente andati a votare.

L'entrata in funzione del nuovo Comune di Val Mara, con l'elezione del Municipio e del Consiglio comunale, avverrà dopo la crescita in giudicato della decisione del Gran Consiglio, entro un anno dalle elezioni generali, riservati eventuali ricorsi.

6. MISURE DI SOSTEGNO CANTONALE

A supporto della presente proposta di aggregazione, che non comprende più il Comune di Arogno, gli aiuti cantonali sono stati adattati alla diversa situazione e ricalibrati come segue:

- a) Aiuti alla riorganizzazione amministrativa e a investimenti di sviluppo
- in ragione del ridimensionamento del comprensorio aggregativo, i contributi alla riorganizzazione e agli investimenti vengono ridotti sostanzialmente in proporzione alla quota demografica, che arrotondata equivale al 75% del totale;
 - a titolo di questi due contributi era previsto un importo complessivo di 2 milioni di franchi, suddivisi in 0.4 milioni per la riorganizzazione e 1.6 milioni per investimenti, per cui in ragione del 75%, il contributo alla riorganizzazione viene ridefinito a 0.3 milioni e quello agli investimenti a 1.2 milioni;

b) Altri sostegni

Sono inoltre confermati gli impegni relativi al potenziamento dell'esistente Centro sportivo situato a Melano e all'esame della possibilità di cofinanziare posteggi interrati, osservate le medesime condizioni già comunicate in precedenza, ritenuto inoltre che, a seguito dell'assenza di Arogno e degli sviluppi intercorsi, le modalità per l'eventuale istituzione di un nuovo servizio di accoglienza diurna per gli anziani delle zone discoste del nuovo Comune andranno dapprima valutate da quest'ultimo.

7. COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DEL DECRETO LEGISLATIVO

Ci si limita a ricordare come la LAggr regoli già alcuni aspetti concreti che si pongono nella fase di transizione, ovvero:

- il subingresso nei diritti e negli obblighi dei precedenti comuni da parte del nuovo Comune (art. 12 cpv. 3);
- i rapporti di impiego (art. 15);
- i regolamenti comunali (art. 16);
- i piani regolatori (art. 17);
- la modifica degli statuti di consorzi e di altri enti pubblici o privati e la nomina dei delegati negli stessi (art. 18).

8. LAVORI COMMISSIONALI

Innanzitutto, prima di chinarsi compiutamente sul messaggio oggetto del presente rapporto, la Commissione ha atteso che si tenessero le elezioni nel Comune di Arogno. Questo in quanto non si voleva in nessun modo influenzare lo svolgimento delle stesse.

In seguito ha svolto i necessari **approfondimenti**, procedendo a varie **audizioni**. Nello specifico:

8.1 Audizione del Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi, del Caposezione della Sezione degli enti locali Marzio Della Santa e della Collaboratrice scientifica della Sezione degli enti locali Daniela Baroni (18 maggio)

Riportiamo alcuni stralci riassuntivi – nota bene: citazioni non testuali ed evidenziazioni nostre – che la Commissione reputa particolarmente interessanti e condivide.

Il risultato della votazione consultiva è stato chiaramente positivo in tre Comuni – Maroggia, Melano e Rovio – e negativo ad Arogno, con il 53% di voti contrari all'aggregazione.

Subito dopo è arrivata una petizione. Tale petizione è però stata in qualche modo cancellata dall'esito del voto popolare per le elezioni del nuovo Municipio di Arogno, nel quale è stata eletta una maggioranza contraria all'aggregazione.

L'intero progetto aggregativo era un caso interessante di un'aggregazione di opportunità, non tanto di necessità.

In merito ad un'eventuale coazione del Comune di Arogno:

il Municipio di Arogno impugnerà molto verosimilmente la decisione del Gran Consiglio, ritenuto che la sua maggioranza ha eseguito una campagna fondata sul moto dell'autonomia; è uno scenario che non si può non considerare, perché avrebbe come effetto quello di rallentare la costituzione del Comune di Val Mara, un elemento che potrebbe essere mal compreso dai tre Comuni che invece hanno deciso di abbracciare il progetto aggregativo.

A titolo generale, viene espresso il timore che

una forzatura possa anche creare pregiudizio ad altri processi aggregativi, perché è un po' come se in definitiva quando si istituisce il perimetro di un'aggregazione, poi quello sarà sostanzialmente il risultato dell'intero processo. Ciò potrebbe disincentivare alcune realtà magari più timide, ma che poi nel corso dei lavori si determinano a favore di un'aggregazione.

Viene pure sottolineato il fatto che l'aver tematizzato la questione aggregativa ad Arogno ha ridato vitalità a un dibattito democratico, che poi ha portato i contrari a mettersi a disposizione per occupare le varie cariche pubbliche (assunzione di responsabilità).

L'importante ora è garantire ai tre Comuni che hanno aderito al progetto aggregativo, la possibilità di procedere celermente, dando risposte concrete e realizzando quella progettualità che, pur essendo in tre, ci si attende da loro nell'interesse generale.

Le elezioni comunali che si sono svolte lo scorso mese di aprile possono effettivamente essere lette anche come una sorta di referendum sulla questione aggregativa, ritenuto che la lista civica Arogno 2021 aveva come programma politico proprio quello di continuare la via di Arogno come Comune autonomo. Il risultato sembra piuttosto chiaro: la popolazione di Arogno ha riconfermato la scelta effettuata in occasione della votazione consultiva.

Circa l'aspetto finanziario:

Arogno non si trova in una situazione di dissesto; conosce sì delle fragilità, ma ad esempio i conti consuntivi 2020 si chiudono sostanzialmente in pareggio. Ha un capitale proprio piuttosto scarno, pari a circa 600'000 franchi; dovessero accumularsi dei disavanzi, a un certo punto esso si prosciugherebbe. Arogno possiede comunque un moltiplicatore del 95%, per cui dispone ancora di una riserva prima di arrivare al 100%. Non ha una struttura veramente preoccupante, anche se è l'unico Comune del comprensorio che è fortemente dipendente dai contributi perequativi; Non vi sono insomma segnali di un'imminente situazione insopportabile per i cittadini di Arogno; pure i conti preventivi 2021 prevedono un risultato sostanzialmente in pari. Inoltre la maggioranza della cittadinanza di Arogno ha reputato che un moltiplicatore di 10 o più punti percentuali in meno sia un prezzo adeguato da pagare per il mantenimento dell'autonomia.

8.2 Audizione dei signori Giorgio Cometta e Mosè Cometta in rappresentanza dei firmatari della petizione "Per il reintegro del Comune di Arogno nel progetto aggregativo Val Mara" (25 maggio)

Sostanzialmente i rappresentanti dei petenti ritengono che la petizione rappresenti in misura maggiore la volontà dei cittadini di Arogno rispetto all'esito sia della votazione consultiva sul progetto aggregativo sia delle recenti elezioni comunali.

A sostegno della loro tesi, fanno rimarcare che la petizione è stata sottoscritta dal 51% degli aventi diritto di voto del Comune di Arogno, mentre:

- **i contrari all'aggregazioni erano solo il 37% degli iscritti al catalogo elettorale e**
- **la lista Arogno 2021, vincitrice delle recenti elezioni municipali, che detiene la maggioranza assoluta in Municipio e che aveva, tra i suoi obiettivi, il mantenimento dell'autonomia comunale (terminando quindi il discorso aggregativo) aveva ottenuto solo il 23% dell'intero corpo elettorale.**

Oltre a quanto precede, esprimevano, facendo tra l'altro rimarcare la forte dipendenza dal contributo perequativo cantonale, la convinzione che la situazione finanziaria del Comune era tale che, a breve termine, sarebbe divenuta insostenibile, con la conseguenza di doversi aggregare con il Comune di Val Mara in un secondo tempo, perdendo la possibilità di partecipare da subito ai processi decisionali relativi alla gestione e alla pianificazione del nuovo Comune.

La Commissione, pur avendo comprensione per i rappresentanti dei petenti, non concorda con quanto da loro asserito riconfermando di condividere quanto espresso al capitolo 8.1., che viene ripreso qui di seguito:

Tale petizione è però stata in qualche modo cancellata dall'esito del voto popolare per le elezioni del nuovo Municipio di Arogno, nel quale è stata eletta una maggioranza contraria all'aggregazione.

Le elezioni comunali che si sono svolte lo scorso mese di aprile possono effettivamente essere lette anche come una sorta di referendum sulla questione

aggregativa, ritenuto che la lista civica Arogno 2021 aveva come programma politico proprio quello di continuare la via di Arogno come Comune autonomo. Il risultato sembra piuttosto chiaro: la popolazione di Arogno ha riconfermato la scelta effettuata in occasione della votazione consultiva.

Arogno non si trova in una situazione di dissesto; conosce sì delle fragilità, ma ad esempio i conti consuntivi 2020 si chiudono sostanzialmente in pareggio. Ha un capitale proprio piuttosto scarno, pari a circa 600'000 franchi; dovessero accumularsi dei disavanzi, a un certo punto esso si prosciugherebbe. Arogno possiede comunque un moltiplicatore del 95%, per cui dispone ancora di una riserva prima di arrivare al 100%. Non ha una struttura veramente preoccupante, anche se è l'unico Comune del comprensorio che è fortemente dipendente dai contributi perequativi; Non vi sono insomma segnali di un'imminente situazione insopportabile per i cittadini di Arogno; pure i conti preventivi 2021 prevedono un risultato sostanzialmente in pari.

8.3 Audizione del Sindaco di Maroggia Jean-Claude Binaghi, del Sindaco di Melano Daniele Maffei, del Vicesindaco di Melano Davide Cresta e del Sindaco di Rovio Riccardo Costantini (25 maggio).

In sintesi, le Autorità comunali di Maroggia, Melano e Rovio, pur mostrandosi dispiaciute per il "no" all' aggregazione espresso dalla cittadinanza di Arogno in votazione consultiva e poi praticamente confermato nelle recenti elezioni, hanno mostrato unanimemente il fermo convincimento di procedere a tre, auspicando che la costituzione del nuovo Comune di Val Mara possa avvenire il più rapidamente possibile.

Hanno tenuto a sottolineare che si percepisce un forte desiderio in tal senso da parte della cittadinanza.

8.4 Audizione del Sindaco di Arogno Emanuele Stauffer e del Vicesindaco di Arogno Kevin Casellini (26 maggio)

Sostanzialmente, Sindaco e Vicesindaco hanno ribadito che la volontà dei cittadini di Arogno è stata espressa chiaramente in occasione della votazione consultiva e riconfermata nelle recenti elezioni comunali. Conseguentemente auspicano vivamente che questa volontà vada rispettata e che il Gran Consiglio approvi il messaggio del Consiglio di Stato così come presentato. A precisa domanda relativa all'eventualità di una coazione del Comune, hanno risposto di non intravederne gli estremi (non ritengono che ci siano le premesse) e che, in questo caso, in ossequio al mandato ricevuto dalla cittadinanza, avrebbero difeso i diritti del Comune fino in fondo.

9. CONCLUSIONI

Dal profilo formale la procedura iniziata con l'inoltro dell'istanza di aggregazione va conclusa con una decisione parlamentare. L'art. 7 LAggr indica che il Consiglio di Stato sottopone la propria proposta di aggregazione o di abbandono al Gran Consiglio e l'art. 8 LAggr prevede che quest'ultimo decida in merito secondo l'interesse generale.

L'unione tra Maroggia, Melano e Rovio permette la costituzione di un nuovo Comune dalla rafforzata capacità amministrativa/operativa e di servizio alla cittadinanza, con una solida situazione finanziaria. Il nuovo Comune acquisirà un maggior peso nel contesto regionale e nei confronti dei due agglomerati di riferimento.

Visto quanto precede, la Commissione Costituzione e leggi invita il Gran Consiglio ad accogliere il presente rapporto e il Disegno di decreto legislativo, annesso al messaggio governativo, concernente l'aggregazione dei Comuni di Maroggia, Melano e Rovio in un unico Comune denominato Val Mara, rispettivamente di non decretare l'aggregazione tra questi tre Comuni e il Comune di Arogno. Di conseguenza la petizione dell'8 gennaio e del 23 febbraio 2021 "Per il reintegro del Comune di Arogno nel progetto aggregativo Val Mara" non viene accolta; si chiede quindi al Gran Consiglio, giusta l'art. 84 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, di non entrare nel merito della stessa e di ritenerla archiviata.

Per la Commissione Costituzione e leggi:

Omar Balli, relatore

Aldi - Bertoli - Buzzini - Censi - Corti - Filippini -

Franscella - Gendotti - Ghisolfi (con riserva) -

Käppeli - Lepori C. - Lepori D. - Passardi - Ris -

Stephani - Viscardi